

# Punto di stella

**mensile d'informazione del gargano**

€ 0,50

La Voce della Confraternita

## L'Editoriale

### Prendi due... e paghi uno

*Se il "G. Lisa" di Foggia non può essere utilizzato per voli civili sfruttiamolo a fini più produttivi in attesa della definitiva rivalutazione. E' quanto avrà pensato Bertolaso (Protezione Civile) prima di mettersi in viaggio per inaugurare la sede barese. Quindi ha comunicato la bella notizia: all'aeroporto di Foggia saranno parcheggiati due aerei... Canadair?*

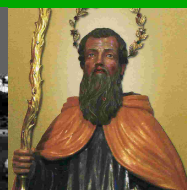
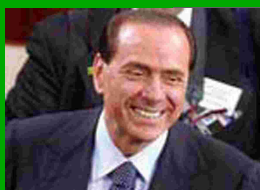
*No, due "Fire boss" che insieme equivalgono a un Canadair (questo scarica fino a 6 mila litri d'acqua, un "Fire" la metà)! Prendi due e paghi uno insomma, con la differenza che tutto si raddoppia: i costi, gli equipaggi, i percorsi...*

*Oddio, meglio questi che niente, sperando che restino sempre a terra. La bella notizia, però, è che tutti i Comuni interessati a incendio si sono provvisti del Catasto Aree Bruciate. Bene, ma ci volevano i morti?*

*Allora possiamo dormire tranquilli, piromani permettendo?*

**il direttore**

## Silvio, che ci vieni a fare a Peschici?



**24 luglio 2007 - 24 luglio 2008**

Carissimo Silvio ("mi consenta" di chiamarla per nome e di darle del tu... posso?), circola voce da queste nostre parti talvolta (o spesso?) dimenticate dalla divinità e dagli uomini - capirai benissimo a quale genere di uomini mi stia riferendo! - che stai programmando una visita, se non proprio qui a Peschici, almeno nelle zone devastate dall'incendio di cui ci siamo sinceramente scocciati di individuare con la data (ormai è stampata a fuoco nella memoria di tanti, ma forse non in quella di chi la memoria ce l'ha corta). Mi sto chiedendo, dal momento in cui tale... pettegolezzo ha cominciato a diffondersi, come ci verai: in auto... treno... aereo... elicottero... yacht? Non ritenere

superfluo l'interrogativo poiché un mezzo non vale l'altro, quindi ti consiglierai, anche per una certa comodità, l'elicottero. E il motivo è semplice: quando arriverai in zona non potrai assolutamente esimerti dal chiedere al pilota un ulteriore giro d'ispezione su quanto starai sorvolando e forse capirai cosa sia veramente successo da noi in quella maledetta giornata. Non è questo comunque lo scopo della mia missiva, ma solo un modo "scientifico" per introdurre l'argomento. E l'argomento è presto detto. Te lo traduco con una semplice, schietta, senza peli sulla lingua (come piace a te), popolana o popolare, fai tu (come piace a noi garganici), cruda, spietata?, ma tanto tanto sincera domanda:

(cont. a pag. 2)

**piero giannini**

**Pag. 3**

**La vita di Sant'Elia  
(di Piero Bargellini)**

**Pagg. 8 - 9**

**Storia e miti della  
Torre di Montepucci**

**Pag. 11**

**Il selfmademan  
di "casa nostra"**

**Metti le ali al tuo Business...pubblicizza la tua azienda su:**  
con soli € 7,75 al mese!!!



**vacancesulgargano.it**

INFO: 0884.962246 - 347.0996912 - butterflycommunication@fastwebnet.it - info@vacancesulgargano.it

(cont. dalla prima)

CHE CI VIENI A FARE? Conoscendo (e non sempre apprezzando, per la verità) il tuo "sense of humor", sono sicuro che non la troverai intraprendente, impertinente o persino offensiva, anche perché questa terra ci ha insegnato a non girare intorno a un discorso, soprattutto a non nascondersi dietro un dito o, arrivo a dirti, a "tirare 'a petrella e nascondere 'a manella". Sicuro di ciò, te la ripeto: cosa vieni a fare! A vedere il cimitero degli scheletri, così, per morbosa curiosità, a rendergli omaggio come si fa il 2 novembre con i cari defunti, a constatare "de visu" lo scempio del rogo, al quale ci sta pensando praticamente solo la natura, come un novello santommaso il quale se non vede non crede? A rinnovare i fasti edilizi di Arcore e Costa Smeralda... o che? Sono sicuro che ti starai ponendo a tua volta un interrogativo: «Ma cosa va cercando, che vuole, questo sconosciuto che non so neanche se abbia votato per me alle ultime elezioni, facendomi gonfiare il petto più delle altre due volte in cui gli italiani mi hanno beneficiato, questo arrogante protervo presuntuoso individuo che pretende quasi di rivolgersi a me dandomi del tu, questo "convitato di pietra" che mi parla di scheletri cimiteri defunti, forse ignorando che la morte l'ho già sfiorata una volta e non mi fa più paura?» Ecco, è questo che mi preoccupa: che la tua ventilata visita garganica la intraprenda senza il timore di sapere quale panorama ti attende, sprovvisto del più elementare antiemetico per contrastare il senso di vuoto che ti stritolerà lo stomaco e il conseguente conato, la paura di non arrivare a comprendere quanto sia veramente accaduto su questi tremila ettari di "aleppea" svaniti nei fumi di una ubriaca-

tura generale e ciascuno dei coinvolgimenti ad essa legati; quindi già pronto a dire le stesse cose, a proferire le stesse frasi sentite e risentite - aria fritta e rifritta di decenni statalgovernativi - e le identiche promesse, le medesime assicurazioni che hanno riempito la bocca di tanti in quella occasione e di cui non sono neppure capaci di vergognarsi, le stesse parole vuote, vuote perché rimaste senza seguiti, che ci hanno riempito le orecchie e, ma solo all'epoca, i cuori mentre oggi sono diventate un peso insopportabile che non riusciamo ancora a scardinare dal velo dei timpani e lo appesantiscono impietosamente insordendoci e facendoci perdere l'equilibrio (sai che nell'orecchio abbiamo la sua sede).

Se prima di salire sull'elicottero non penserai o riterrai opportuno armarti di questa paura, ti rifaccio la domanda: "COSA CI VIENI A FARE!" Se poi, e questo non posso saperlo, dietro al tuo mezzo di locomozione ci sarà una sterminata coda di altri mezzi di locomozione carichi di virgulti di pino d'Aleppo, o vagonate di deroghe all'articolo dieci della legge 353, o valanghe di taniche di cherosene per far volare i Canadair, dopo averli privati di 50 milioni di euro destinati ad acquistarlo, allora capirò cosa ci vieni a fare. Mi auguro tu avrai notato - apprezzandolo, spero - che il mio breve elenco è avulso da richieste di oboli, alieno dal ricorrere a quella cultura dell'assistenzialismo che ha imbastardito il popolo del Sud e oggi non "vuole" esistere più, cancellata da iniziative giovanili (leggi la piantumazione di centinaia di alberi ad opera di trentenni aiutati da... 92enni!) e di volontariato seconde a nessuno, ma rivolto e indirizzato alla rinascita di un territorio frustato da una calamità (prevedibile, evitabile...

questa è un'altra storia!) che non riesco ancora a quantificare come danni prossimi e futuri. E ancora: se poi hai deciso di venire a trovarci per cancellare "fattivamente" la quantità di cazzate che ci hanno imbonito e ammannito nei giorni immediatamente successivi alla tragedia (io e te non dimentichiamo la scomparsa violenta di tre miei compaesani che mai avrebbero pensato di venire traditi dal loro Gargano, vero?), bè, allora il discorso cambia da così a così.

Per chiudere voglio offrirti un appiglio a evitarti l'eventuale imbarazzo di una risposta al mio interrogativo: sono sicuro che riunire il primo Consiglio dei ministri a Napoli non sia stata una "boutade", una trovata pubblicitaria, ma la ferma (non mi deludere, per carità di Patria!) intenzione di risolvere uno scontro di cui tutti gli italiani stanno già pagando lo scotto (le leggi, no, le statistiche sui flussi turistici nella più nota delle nostre città meridionali legata al Gargano da vincoli secolari). Altrettanto vorrei tu mi assicurassi che il mio "che ci vieni a fare" è solo una gratuita provocazione, il vaneggiamento di un deluso dalla politica, l'impazzimento di un meridionalista antelitteram che ha in bella evidenza nella personale biblioteca i volumi di Salvemini, Di Vittorio, Fortunato, Fiore (del cui figlio Vittore siamo stati amici e confidenti), il disperante stordimento di un "amante" di questa terra che ha promesso ai propri figli di conservargliela intatta e si vede accusato dalla prole di non essere riuscito nemmeno a proteggere la pineta al cui interno ha acquistato per loro un alloggio (non abusivo!). Eppure, fermo restando tutto ciò, la domanda torna insistente a riaffacciarsi: "Silvio, che cosa ci vieni a fare sul Gargano?" **Tuo (aff.mo?) Piero**

**Punto di stella**  
mensile d'informazione del gargano  
La Voce della Confraternita

**P.za del Popolo, 71010 PESCHICI (Fg)**  
Registrazione Tribunale di Lucera n. 127 del 18.09.2007  
tel. 0884/96.44.18 info@puntodistella.it www.puntodistella.it  
Proprietà **Parrocchia Sant'Elia Profeta - Peschici**  
Legale rappresentante don **Saverio Papicchio**  
Priore Confraternita del Purgatorio **Giuseppe Biscotti**

Direttore responsabile  
Direttore editoriale  
Vicedirettore  
Segreteria di redazione:  
Redazione  
Pubblicità e grafica

Tipografia

Abbonamento gratuito

**Roberto Violante**  
**Piero Giannini**  
**Gianluigi Cofano**  
**Leonardo Lagrande**  
**Gabriele Draicchio, Vincenzo Piracci**  
**Butterfly Communication**  
347.09.96.912  
butterflycommunication@fastwebnet.it  
**Grafiche Iaconeta**  
Località Defensola, 38 - 71019 Vieste (Fg)  
sueripolo@alice.it





## Dalla raccolta del più famoso agiografo italiano la vita di Sant'Elia Il significato del nome del Profeta è "il mio Dio è Jahvè" e mai "tu, Acab, farai adorare il fenicio Baal"

Elia, con Eliseo e Samuele, è uno dei più grandi profeti di Israele (distinti dai profeti scrittori, come Isaia, Geremia, Ezechiele e Daniele) e la sua missione fu di incitare il popolo alla fedeltà all'unico vero Dio, senza lasciarsi sedurre dall'influsso del culto idolatrico e licenzioso di Canaan.

Elia (il cui nome significa "il mio Dio è Jahvè") nacque verso la fine del 10° sec. a.C. e svolse gran parte della sua missione sotto il regno del pavido Acab, docile strumento nelle mani dell'intrigante moglie Jezabel, di origine fenicia, che aveva dapprima favorito e poi imposto il culto del dio Baal. Quando ormai il monoteismo pareva soffocato e la maggioranza del popolo aveva abbracciato l'idolatria, Elia si presentò dinanzi al re Acab ad annunciargli, come castigo, tre anni di siccità. Abbattutosi il flagello sulla Palestina, Elia ritornò dal re e per dimostrare la inanità degli idoli lanciò la sfida sul monte Carmelo contro i 400 profeti di Baal. Quando sul solo altare innalzato da

Elia si accese prodigiosamente la fiamma e l'acqua invocata scese a porre fine alla siccità, il popolo esultante linciò i sacerdoti idolatri.

Elia credette giunto il momento del trionfo di Jahvè, perciò tanto più amara e incomprensibile gli apparve la necessità di sottrarsi con la fuga all'ira della furente Jezabel. Braccato nel deserto come un animale da preda, l'energico e intransigente profeta sembrò avere un attimo di cedimento allo sconforto. Il suo lavoro, la sua stessa vita gli apparvero inutili e pregò Dio di recidere il filo che lo teneva ancora legato alla terra. Ma un angelo lo confortò, porgendogli una focaccia e una brocca d'acqua. Poi, Dio stesso gli apparve, restituendogli l'indomito coraggio di un tempo. Elia comprese che Dio non propizia il trionfo del bene con gesti spettacolari, ma agisce con longanime pazienza, poiché egli è l'Eterno e domina il tempo.

Il fiero profeta, che indossava un mantello di pelle sopra un rozzo grembiule stretto ai fianchi, come

8 secoli dopo vestì il precursore di Cristo, Giovanni Battista, di cui è la prefigurazione, tornò con rinnovato zelo in mezzo al popolo di Dio, ma

non assistette al pieno trionfo di Jahvè. L'opera di riedificazione spirituale, tanto faticosamente iniziata, venne portata avanti con pieno successo dal suo discepolo Eliseo, al quale comunicò la divina chiamata mentre si trovava nei campi dietro l'aratro, gettandogli sulle spalle il suo mantello. Eliseo fu anche l'unico testimone della misteriosa fine di Elia, avvenuta verso l'850 a.C., su un carro di fuoco.

**piero bargellini**



### Le più suggestive raffigurazioni di Sant'Elia



L'autore dell'omaggio a S. Elia, scrittore prolifico, profondamente consapevole e fiero della sua "fiorentinità", divulgatore e ambasciatore di cultura e arte fiorentine nel mondo, fu prosatore arguto e vivace, tanto da ricordare talvolta Giovanni Papini. Dedicò studi e fatiche letterarie a storia, arte e spiritualità. I suoi lavori più belli sono i ritratti di santi e poeti, di ambienti e periodi storici e artistici, soprattutto della sua Toscana. Fu capace di raccogliere tradizioni e leggende con simpatia e, pur correggendo il facile amore popolare per il meraviglioso, lo indirizzò nuovamente alla evangelica sostanza senza cancellarne il ricordo. Eccellenti opere letterarie sono la biografia di San Bernardino da Siena e la biografia di San Francesco. A livello popolare, molto noti i volumi sui Santi del giorno, trascritti da conversazioni radiofoniche quotidiane.



# **TrabucArt<sup>®</sup>**

## **SOUVENIRS**

**Riproduzione Realistica dei trabucchi in miniatura**

**vendita al dettaglio e ingrosso**

**info: 0884.962246 - 347.0996912 - [trabucart@tiscali.it](mailto:trabucart@tiscali.it)**

Diciassette anni fa, quando per motivi di lavoro mi trasferii a Rodi, a Peschici mancava qualsiasi forma di associazionismo culturale. Oggi, escludendo i gruppi sportivi, contiamo: la banda musicale "Amici della musica Domenico Collotorto", le Confraternite del Santissimo Sacramento e del Purgatorio (matrice di "punto di stella"), il Centro Studi "Giuseppe Martella", che ho l'onore di guidare da 11 anni.

Com'è nato il Centro Studi? Per puro caso, nel 1997. Era il giorno della comunione di una mia nipotina, incontrai l'assessore Nicolino Apruzzese, ex compagno di liceo, mi chiese di contattare il prof. Filippo Fiorentino per organizzare un convegno per il 4° centenario del patronato di Sant'Elia profeta. Quel giorno nacque l'idea di creare anche a Peschici un "Centro Studi" e di dedicarlo a chi più di tutti si era sforzato di ricostruire segmenti significativi della storia del nostro paese: Giuseppe Martella. Si creò un gruppo di studio che organizzò il convegno del 19 luglio 1997 "Chiesa e religiosità popolare. Vicende della chiesa Matrice di Sant'Elia profeta di Peschici dal 1597 al 1750". Il convegno fu seguito anche dalla gente comune, quella che normalmente non partecipa agli incontri culturali: registrammo 173 presenze.

Nel corso dei primi anni organizzammo delle conferenze sulla religiosità popolare, in particolare sul *Natale com'era*, sulla devozione dell'Arcangelo Michele e sulla Settimana Santa a Peschici. Il luogo in cui si svolsero fu la Chiesa Madre, uno dei pochi punti di aggregazione della comunità cittadina.

Devo dire che l'associazionismo culturale, praticato seriamente, comporta responsabilità e inevitabili sacrifici, e anche il Centro Studi è andato avanti contando solo su un ristretto comitato scientifico composto da me e dalla prof.ssa Liana Bertoldi Lenoci, una ventina di soci sparsi per l'Italia tra cui tanti studiosi dell'Università di Bari e del Centro

## Lapidi, stemmi, portali, cupole: un libro da leggere Se Peschici vuole rinascere deve farlo nel "trascinante" segno della cultura!

Ricerche Socio-religiose in Puglia, le prof.sse Grazia Silvestri, Angela Campanile, Lucrezia D'Errico, l'avv. Tonino Guerra, Matteo D'Amato, don Giuseppe Clemente, Peppino Tavaglione, Enzo D'Amato.

Nonostante l'esiguità del numero, stiamo impegnandoci al massimo delle nostre possibilità, perché abbiamo capito che non possiamo continuare a delegare l'impegno alle sole Istituzioni. Secondo l'opinione comune dovrebbero organizzare la vita di tutti. Con tutta la buona volontà, ciò non sempre è possibile. Anche le Istituzioni hanno bisogno delle sollecitazioni dei cittadini, che devono essere critici quando le cose

Memoria", riservato agli alunni di tutte le scuole peschiciane, dalle elementari alle secondarie (1° e 2° grado), per sensibilizzarli al recupero di storia e tradizioni popolari, al rispetto del patrimonio ambientale già allora duramente compromesso da abusivismo e incendi dolosi.

Da parte nostra cercheremo di fornire, a tutti coloro che sono interessati, occasioni e strumenti per osservare, indagare e capire la realtà che li circonda, l'ambiente del loro vivere quotidiano. Infatti, siamo convinti che la storia possa essere appresa non solo dai libri, ma anche dal contesto ambientale vivo, nei luoghi stessi dove sono vissuti gli uomini un tempo.

Solo allora Peschici potrà diventare davvero un libro da leggere, un "luogo della memoria", dove le vicende si ricavano da lapidi, stemmi, portali, vecchi muri, planimetria, toponimi, tipologie architettoniche (cupole e casette a schiera), ma anche dal racconto dei nonni, preziosi depositari della "memoria storica" e di antiche tradizioni popolari, che rischierebbero di essere dimenticate.

Nel nostro paese, ricco di testimonianze di storia e arte, troppi monumenti giacciono ignorati e in condizioni di abbandono (ricordiamo fra tutti l'ex abbazia benedettina di Càlena, ma anche la chiesetta di San Michele nel Recinto baronale e la Torre di Sfinale). Anche la chiesa del Purgatorio, il Campanile della Chiesa madre, la Torre e la Porta del Ponte avrebbero bisogno di un deciso restauro.

Ridiamo dignità a questi monumenti da troppi anni dimenticati! Peschici è uno scrigno da disvelare a tutti coloro che anche quest'anno la sceglieranno come meta preferita di vacanza.

Ricominciamo dalla cultura!

**terry rauzino**



vanno male, ma pronti a collaborare quando è necessario, mettendo a disposizione la propria professionalità e le proprie competenze, al di là delle appartenenze partitiche.

Secondo noi, è arrivato il momento di ritrovare il tempo per ridiventare una comunità unita, una comunità solidale che gradualmente acquisti tre caratteristiche: sia consapevole del proprio passato, abbia ben chiaro che cosa vuole essere nel presente, sappia dove vuole andare nel futuro.

Un posto di primo piano è riservato all'educazione dei ragazzi; il nostro pensiero è rivolto proprio a loro, speranza del nostro domani. Su proposta del "Centro Studi", l'amministrazione comunale 11 anni fa patrocinò un progetto, "I Luoghi della

# blogblog ■ ■ blögbblög

asterischi di resped  
in punta di penna

# blogblog ■ ■ blögbblög

**APPUNTAMENTI** - Dal 19 luglio al 24 agosto, a Vico del Gargano, nel Palazzo Della Bella, mostra delle opere di **Andrea Pazienza**. **Fumetti** ("Le straordinarie avventure di pentothal", "Il partigiano", "Una estate", "Figure storiche", "Il perché delle anatre"), **Quadri** ("Isa d'estate", "Gramsci", Autoritratti, "Monte Pucci" e altri) **Illustrazioni e disegni** ("Il telefono", Albero "Pazienza", "Vico Airline", "Isa mi legge eco", "Si apre la caccia, Disegni Camping Calenella, "Contadino pugliese") esposti nel ventennale della prematura scomparsa dell'indimenticato fumettista.

\*\*\*

**RETTIFICA** - Nell'elenco delle spese (per un totale di 29.043,42 euro) sopportate dalla Confraternita del Purgatorio per il rifacimento del tetto della Cappella cimiteriale la fattura della Ditta Marino è di Euro 16.200,00 .

**IN MEMORIA DI...** - Vico e San Menaio rendono omaggio a Andrea Pazienza con una mostra che parte il 19 luglio e durerà fino al 28 agosto. Un viaggio a ritroso nell'immaginario, a volte fantastico, altre nostalgico del grande fumettista italiano prematuramente scomparso.

\*\*\*

**PESCA MIRACOLOSA** - Nel mare dei Forti, un viestano ha agganciato con la sua canna da traino una cernia di 67 chili, finita nelle cucine di un noto ristorante locale!

\*\*\*

**FESTAMBIENTE-SUD** - Una kermesse di musica, letteratura, artigianato, gastronomia e ambiente organizzata a Montesantangelo dal 24 al 27 luglio. Cultura e mondanità e questioni meridionali al centro della grande festa estiva di Legambiente per il Sud d'Italia. Artisti e gruppi musicali l'animeranno.

## LA DOMANDA "PROVOCATORIA"

... a chi ha scelto i punti-luce  
della villa di Peschici!

Nessuna critica e nessuna valutazione: solo chi non fa, non sbaglia. Però ugualmente siamo voluti entrare nella testa del designer o architetto che dir si voglia e indovinare a chi si sia ispirato prima di scegliere proprio quel tipo di impianto illuminante. Dopo approfondita riflessione siamo arrivati alla seguente conclusione: il professionista doveva essere fresco reduce di una vacanza-studio negli Stati Uniti con una (obbligata) puntatina in quel di Cape Kennedy, l'antica Cape Canaveral. Sarà così o non sarà, solo lui potrà dircelo. Grazie.

## NUOVA APERTURA

**VENDITA  
PRODOTTI  
TIPICI DI  
PRODUZIONE  
PROPRIA**

**OLIO EXTRA  
VERGINE  
D'OLIVA**



## in diretta dal Palazzo

Costituito a Peschici il gruppo consiliare del Popolo della Libertà, un comitato di supporto all'attività amministrativa, sorta di interfaccia tra Amministrazione comunale e cittadini, atto a migliorare e far funzionare meglio la macchina municipale, avvalendosi della collaborazione degli iscritti e rendendoli protagonisti in prima persona delle sorti del proprio paese. Dodici membri coordinati dall'avv. Memo Afferrante.

\*\*\*

Il 24 luglio, 1° anniversario dei tragici avvenimenti che hanno segnato profondamente il Gargano, sarà la giornata della memoria, ma anche del riconoscimento alla generosità dei cittadini e amministratori dei tre Comuni maggiormente colpiti dai devastanti incendi: Peschici, Vieste e Vico del Gargano. Insieme alla annunciata visita del Presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, potrebbe esserci la consegna della medaglia al valor civile alle popolazioni dei tre Comuni.

**FIORI E PIANTE**  
di Giuseppe Marino

**ADDOBBI FLOREALI PER MATRIMONI  
E OGNI RICORRENZA**  
CONSEGNE A DOMICILIO



Via Montesanto, 35 - 71010 Peschici - Tel. 0884.964470



# Gli asili si riempiono con i figli degli immigrati

Ogni qual volta una persona chiede quanti abitanti ha Peschici, si risponde con una cifra approssimativa: circa 4mila. In realtà, alla fine del 2007, di residenti se ne contano 4382, di cui 172 stranieri in regola col permesso di soggiorno ma, si sa, ne sono tanti di più, quindi il numero degli abitanti è sicuramente più alto. Bisogna dire che molti, pur avendo qui la residenza, non sono presenti nel nostro paese, vedi gli studenti, più o meno compensati da chi, non residente, vive qui.

Il calo demografico, è noto, colpisce i paesi industrializzati e in Italia il fenomeno si sente, basti vedere le poche nascite, tanto che siamo diventati un popolo di vecchi! Meno male che gli asili da qualche tempo - grazie all'arrivo dei tanti stranieri che ci hanno scelto per lavorare e vivere - si riempiono grazie alle nascite dei loro figli.

La spiegazione del calo sta anche nelle esigenze personali: dicono che mettere al mondo dei figli sia un enorme "sacrificio". I tempi sono cambiati e pure la mentalità. I figli una volta erano considerati "manodopera" e sin dall'infanzia dovevano guadagnarsi da vivere. Oggi è cambiato tutto e con più di un figlio non si riesce ad avere quel tenore di vita che si vuole. Consideriamo il vestiario, le cui spese sono notevoli: prima una maglia, un pantalone o una gonna veniva usata da più componenti della famiglia, oggi siamo schiavi della commercializzazione e pochissimi sono i bambini che metterebbero un capo "riciclato", anche il cellulare da portare all'asilo e a scuola deve essere nuovo di pacco! Quindi le esigenze sono molte e meno figli ci sono, meglio si sta.

A dire il vero le famiglie numerose sono belle, specialmente quando queste si riuniscono. Uno dei record che qualcuno ricorda ancora con il maggiore dei figli viventi, perché all'epoca c'era tanta mortalità infantile, era la famiglia Lagrande: 20 figli maschi e una femmina, i primi del '900. Una vera rosa per una squadra di calcio!!! Poi, pian piano siamo arrivati a livello zero, con le nascite uguali alle morti e in molti paesi i

morti superano le nascite. Nel 2007 Peschici ha avuto 43 lieti eventi e 36 defunti. Pensate che differenza: nel 1905 le nascite erano state 134 e i morti 65. Per farci un'idea di come sono andate le cose dal 1920 ad oggi, vi abbiamo preparato la tabella che segue:

ANNO	NATI	MORTI
1920	134	70
1930	112	52
1940	125	48
1948	170	46
1956	98	28
1961	128	36
1971	73	30
1981	68	43
1991	77	40
2000	68	31
2001	40	43
2002	38	38
2003	41	48
2004	42	38
2005	43	35
2006	40	36

Abbiamo considerato anche le nascite e le morti avvenute negli ospedali, visto che fino agli anni '60 le nascite avvenivano quasi esclusivamente in casa. C'è da considerare che la mortalità infantile nel passato era molto elevata, come si diceva, anche a causa delle condizioni igienico-sanitarie davvero precarie. La scarsa nutrizione era un'altra causa, dato che le famiglie erano molto numerose.

Nei secoli passati Peschici ha avuto sia cali sia aumenti demografici. Un bel saliscendi. Ad esempio, nel 1552 si contano circa 1035 abitanti. Dopo solo nove anni, il 1561, il numero crolla fino ad arrivare a 65 abitanti. Nel tempo il numero continua a salire e scendere per motivi collegati a pestilenze, terremoti, carestie e invasioni turche che, nonostante la posizione geografica del nostro paese, ogni tanto facevano qualche vittima. Nel 1629 si contano circa 1300 abitanti e 493 nel 1680. Nel '700 si registra una ripresa demografica. Nel 1792 siamo circa 1492, ma nel 1799 si scende a 1380. Nell'800 si verifica un nuovo aumento: il

1828 registra 1584 unità, ma subito dopo arriva il colera che miete un centinaio di vittime. Nel 1884 c'è una bella ripresa con ben 128 nascite che portano la popolazione a 2800 abitanti (circa 1500 in meno rispetto ad oggi, una bella differenza). Nel '900 il numero aumenta, ma bisogna fare i conti con l'emigrazione che fino agli anni '20 porta via molte famiglie nelle Americhe.

Peschici raggiunge il massimo storico di presenze nel 1936 con 4476 abitanti. Il dopoguerra segna di nuovo molte partenze verso altri Stati e anche verso il nord Italia. Nel 1971 il numero degli abitanti è 3840, dieci anni dopo si arriva a 4056 e nel 1991 a 4335. Adesso pare che siamo stabilizzati intorno ai 4300. In estate grazie alla massiccia presenza (speriamo si ripeta anche quest'anno) di molti turisti, primaria fonte per la nostra economia, il numero di presenze supera le 40mila.

Tornando al calo demografico odierno, si può ben dire che è ormai diventato uno dei problemi da affrontare, ma secondo noi è molto difficile da risolvere. I nostri governanti parlano, ma di fatti se ne vedono pochini. L'unica soluzione sta nella decisione delle coppie di mettere al mondo più figli, ma con l'euro che ci ha messo in ginocchio sarà veramente dura. Ricordiamoci che i figli sono sempre grazia di Dio e che... Lui ci benedica.

**leonardo lagrande**

(Si ringraziano in particolare Mario Pupillo ed Elia Michelina Massa, dell'ufficio anagrafe del Comune di Peschici, per le notizie fornite)



## Sant'Elia al trabucco

L'estate era finita. Era un giorno di settembre e cominciava a sentirsi nell'aria il fresco avvicinarsi dell'autunno. I pescatori del trabucco di Monte Pucci pescavano dall'alba al tramonto. La pesca quel giorno era stata nulla: erano le 4 del pomeriggio e non avevano ancora preso un pesce. A un tratto arrivò un frate con la barba lunga e un bastone fra le mani, con cui si aiutava a scendere. «Salve!» disse tutto gentile. «Salute!» risposero i pescatori che fra loro dicevano: «Ci mancava anche il monaco adesso, non basta la scalogna di oggi». «Preso niente?» chiese il frate. «Neanche una carogna!» rispose il pescatore più anziano. Il frate si guardò intorno, guardò il mare fissandolo come volesse parlargli, poi tutto a un tratto disse: «Non preoccupatevi, vedrete che prenderete tanto di quel pesce da non sapere più dove metterlo». Sorridendo li salutò e pian piano si avviò. «Via! Tiriamo su la rete e andiamo a casa» disse uno dei pescatori. «Ci voleva pure il prete a portarci scalogna».

Uno di loro s'avviò verso la cassetta per prendere un po' di pane. A un certo punto chiamò gli altri, aveva un santino in mano. «Matteo, Antonio, guardate! Non vi sembra la foto del frate che è venuto adesso?» Tutti meravigliati guardarono l'immaginetta di S. Elia: era lui, identico, non c'era dubbio. Nel frattempo, mentre cercavano di individuare sul sentiero il frate che si allontanava, la vedetta con un grido concitato urlò: «Veir, forza! C'è la rete piena di pesci!» Così, uniti dallo stesso spirito, cominciarono a girare gli argani. La rete venne su colma di pesci. Scesero tutti sul palchetto. «Dio mio, quanti pesci!» gridò un pescatore!

Un attimo: tutti ebbero la stessa idea, si voltarono a guardare se ci fosse ancora il monaco. «Eccolo là!» gridò Matteo. Ma il frate, con un gesto del braccio, salutò tutti e sparì nel nulla.

(da *Il trabucco* di M. FASANELLA e G. de NITTIS, Grafiche Iaconeta, 1992)

# Il Trabucco di Montepucci:



**Denominazione** - Montepucci. Veniva chiamato: "La punta d'oro".

- Costa del Gargano, Peschici, Foggia, Puglia.

**Collegamento con le torri costiere, i monumenti e gli ipogei del territorio**

- Posto dopo la spiaggia di Calenella, apre la sequenza dei trabucchi garganici. E' affiancato dalla Torre di Monte Pucci.

A poca distanza, un ipogeo paleocristiano e l'abbazia di Kàlena (in agro di Peschici). In paese (Centro Storico), la Torre del Ponte e le *segrete* del Castello medievale. **Epoca di costruzione** - La comparsa dei trabucchi sul Gargano risale a fine '800, inizi '900. Montepucci è documentato dalla seconda metà del '900. **Materiali utilizzati per la costruzione** - Pali di legno, fili di ferro, corde, argani, reti e carrucole.

**Tipologia** - Il trabucco è la più complessa macchina da pesca. Realizzato in legno, è costituito da un palo centrale proteso sull'acqua su cui si pone a cavalcioni la vedetta che sorveglierà il passaggio dei banchi di pesce nella rete, segnalandone l'entrata con un grido convenzionale: "Vira!"

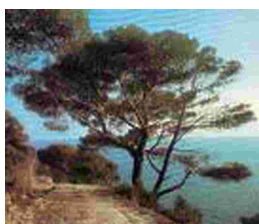
**Stato di conservazione** - E' il migliore del Gargano, per capacità di pesca e costante manutenzione cui i proprietari lo hanno sempre sottoposto.

**Dimensioni** - E' il più grande della zona. Gode di una licenza governativa di 530 mq, di cui 55 sulla costa e per l'impalcatura, e 475 per lo specchio d'acqua circostante. = **Destinazione attuale** - Utilizzato dai pescatori come luogo di pesca e ristorante.

**La storia** - Il trabucco di Montepucci è il primo costruito in questa zona; primo titolare fu Michele Lagroia. Lasciato in eredità alla figlia maggiore, che sposò un Fasanella, d'allora è stato tramandato in eredità: gli attuali possessori sono Matteo Fasanella e i fratelli. Dopo un maremoto che lo spazzò via, è stato rimesso in piedi dal titolare e dai suoi collaboratori.



## Tra contorte bellezze e impalpabili stelle



**Pino d'Aleppo** (*pinus alepensis*), habitat ideale a Montepucci, ha chioma irregolare,

rada, a forma piramidale espansa verde-chiaro spesso a cono rovesciato di particolare bellezza. Cresce su rocce calcaree a picco sul mare. Sempreverde, alto fino a 22 mt., ha tronco contorto, inclinato, ramoso dal basso, corteccia grigiastra, rosso-bruna nelle profonde fessure, foglie aghiformi disposte in fascetti di 2, verde-chiaro, di 6-12 cm, fiori facilmente distinguibili, i maschili disposti in grappoli apicali giallo-

dorati, frutti bruno-rossastri a coni solitari o appaiati di 5-10 cm. Sullo stesso ramo spesso se ne trovano di 3 anni consecutivi nei diversi stadi di maturazione. = **Campanula garganica** - Una fra le più interessanti piante del Mediterraneo presente a Montepucci. Endemica (lo suggerisce il nome), presenta rosette di foglie e corolle stellate azzurro-violetto pallido, a volte bianche. Perenne, resistente



all'inverno, ama la luce e l'ombra, e fiorisce nella stagione primaverile fra marzo e giugno.



# storia, leggende, "mangiari", arte

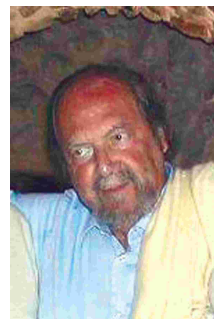
**Schede,  
ricerche e foto  
di Teresa Maria  
Rauzino**



Andrea Pazienza

Genio del disegno, esuberante e vulcanico, scrive di lui Corrado Rainone (*"Paz explorer. Luoghi e tracce di un uagliò da combattimento"* - Il Gargano Nuovo, 2002): «Vlammeteeee! Sole accicante, cannarozzo seccato, gambe a zigolo zagolo e tanti occhi per esplorare i mille mondi del Gargano. Tra Peschici e Rodi. Un uagliuncello smilzo e magrolino se ne va a zonzo solo soletto con pinne e occhiali. E' Andrea già pazzo che si avvia dal Lido Milano, San Menaio, spiaggia spiaggia fino a Calenella. Scavalca le rocce, poi sale dal sentierino per arrivare al trabucco giù Monte Pucci. Si mette le pinne, monta gli occhiali da sub, si guarda intorno, si sistema il costume. Eccolo sott'acqua. Nella luce azzurra tra i pesci. Lui pesce.» Continua ancora Rainone. «Sul trabucco di Montepucci, Matteo Fasanella (il possessore; ndr), si ricorda ancora di lui. "Mi ha disegnato su qualche striscia". Le nottate con il fuoco, il vino, la chitarra. Anche il Monte Pucci è cambiato, si è fatto vecchio. Lo hanno bruciato. La torre saracena a guardia dei nemici musulmani resiste al tempo (vent'anni per lei soccose è nient) e continua a far da sfondo alle foto dei turisti. E poi il mare blu cobalto e verde smeraldo. E il tuffo del grande Paz»

Romano Conversano ha immortalato su tela i trabucchi, emergenti in una natura di pace e colore come strutture fantastiche, marchingegni che sembrano inventati da Leonardo, con paranchi, tiranti, a incarnare una tensione non solo strutturale, anche interiore. Dalle lunghe antenne protese sugli speroni di roccia di Peschici, partono grandi immense reti, giù, nelle acque profonde del Mediterraneo. Le foto di Peschici da lui scattate negli anni '50 sono bellissime. L'artista viveva a Peschici nel Castello sulla Rupe, 90 metri di vertigine a picco sul mare, costruito al tempo di Federico II, e successivamente fortificato come baluardo contro gli attacchi della pirateria dalmata e turca. Lo trasformò da stalla in dimora d'eccezione, meta di artisti e intellettuali italiani e stranieri. Il Castello era chiamato dai Peschiciani «'a mamm u uent», la mamma dei venti. L'appellativo evocava in lui quel passo dell'Odissea in cui è descritta la dimora di Eolo, il re dei venti.



R. Conversano



"Il Trabucco" - olio su tela (70x50)

A una finestra del Castello a strapiombo sul mare dove il vento imperava sovrano appese una canna con lunghe corde di chitarra (*arpa eolica*, la chiamò) dai suoni incredibili, struggenti. "Quanta vita, mamma mia!" si lascia sfuggire l'artista nel ricordo. I suoi dipinti ispirati al Gargano evocano risonanze della Grecia, madre culturale di questo pezzo assoluto di Sud.

## I "PIATTI" DEL TRABUCCHISTA: ANGUILLE, CEFALI E SEPPIE NERE

**Cefalo e tagliatelle** (in dialetto: *Pesce trabucch' chi làine*) - **Ingredienti** (4 persone): 4 cefali medi; 1 cipolla; 1 bottiglia di salsa, sale, peperoncino, olio. - **Preparazione:**



sventrare i cefali, squamarli e lavarli. Tagliare finemente la cipolla, appassirla in olio, aggiungere la salsa e cuocere a fuoco lento per 15 minuti circa. Aggiungere i cefali, il peperoncino e, a piacere, una foglia di basilico o prezzemolo. Cuocere 15 minuti. Utilizzare il sugo per condire la pasta e servire il pesce come 2° piatto. **Per le tagliatelle** (làine): farina 300 gr., sale, acqua q.b. - Impastare farina e acqua, aggiungere un pizzico di sale, la-

vorare bene l'impasto, stenderlo col matterello per ottenere una sottile sfoglia, infarinarla, ripiegarla più volte e tagliare in senso verticale. Cuocere in abbondante acqua salata e condire col sugo del pesce.

**Anguilla o capitone alla brace** ('ngille o capimazze arristoute) - Grigliare le anguille su brace viva, condirle con abbondante succo di limone e un pizzico di sale.

**Mormore o barrette alla brace** (murm're o sbarroni arristoute) -

I pescatori consigliano di sistemare sulla griglia mormore o barrette senza pulirle né lavarle: resta il sapore del mare.



**Seppia alla brace** (secce arristoute) - Cuocerla lentamente su carbo-

ni non troppo vivi e rigirla a lungo. Una volta cotta, tagliarla a pezzetti. Diverrà nera per via di sacca e interiora: è la particolarità del piatto. Condire con olio, prezzemolo, aglio tritato, sale. **Cefalo e pan bagnato** (Nghioune a paninfusse) - **Ingredienti** (4 persone): cefali 1 kg, 1 cipolla, possibilmente fresca (*spunzale*), 4-5 pomodori, olio, sale, pane raffermo, acqua - Tagliare fina la cipolla, dorarla in olio, aggiungere i pomodori a pezzetti e cuocere i pesci per 10 minuti. Tagliare il pane in fette sottili, bagnarlo in piatti fondi e versare il brodetto, quindi sistemare i pesci sul pane.



(da *Il trabucco tra storia e leggenda* di A. CAMPANILE, Edigraf, Foggia, 2004)

## **Peschici, vacanzieri e Confconsumatori all'attacco Iniziate a Rodi le udienze di risarcimento danni ai turisti colpiti dal rogo del 2007**

Introdotte al Tribunale di Rodi Garganico le prime cause di risarcimento danni in favore di alcuni campeggiatori e turisti colpiti dagli eventi relativi agli incendi del 2007. In particolare possono agire in giudizio, con l'assistenza di Confconsumatori, le persone ospiti nella struttura del Centro Turistico San Nicola di Peschici, di proprietà della Eurotouring, campeggio situato nella zona maggiormente colpita dal disastro dove più numerosi sono stati i danneggiati e i mezzi distrutti. Ciò perché, nonostante la struttura sia titolare di due polizze RC (responsabilità civile) sia verso terzi sia in favore di se stessa, la compagnia assicurativa Fondiaria-Sai non intenderebbe risarcire alcuna voce di danno, benché abbia aperto e istruito il caso, avendo sollevato, a quanto pare, alcune contestazioni al proprio assicurato.

Tale circostanza nulla toglie ai sacrosanti diritti di tutela dei turisti danneggiati che, per il momento, hanno a disposizione solo l'azione diretta verso chi li ha ospitati. Si attende invece che lo Stato risponda in giudizio, nelle sedi penali e civili, per i contestati ritardi nei soccorsi al momento dei fatti, per i quasi inesistenti mezzi di prevenzione degli incendi e per la tempistica adottata.

Lo Stato sarebbe chiamato a rispondere degli eventi successivi, mentre la struttura turistica indicata e tutte le altre colpite, sarebbero responsabili di non aver adottato tutti i mezzi necessari alla prevenzione incendi stabilita dal Documento di programmazione congiunta della Regione Puglia del 21 maggio 2007 (n. 412) e dalla normativa generale di specie. Per completezza si segnala che la stessa azione si svolge al Tribunale di Termoli (sede staccata del Tribunale di Campobasso), poiché quello stesso disgraziato giorno ci fu un altro incendio anche presso Campomarino-Lido, vicino Termoli.

Intanto registriamo un'interrogazione del neo deputato Udc Angelo Cera ai ministri di Economia e Ambiente sui fondi Ue "perduti": "Il nuovo esecutivo usi ogni strumento in suo possesso per risolvere il problema dei fondi di solidarietà europei per il territorio del Gargano, promessi dal governo Prodi per fronteggiare l'emergenza incendi della scorsa estate e bloccati da un vizio di forma al momento della presentazione della domanda. Nel luglio scorso il territorio ha subito gravissimi danni a causa dei numerosi incendi boschivi divampati nella zona, in particolare nelle città di Peschici, Vieste e Vico del Gargano: le fiamme hanno interessato 4mila e 500 ettari di natura protetta, causando la morte di 4 persone e compromettendo l'economia del territorio nel pieno della stagione turistica. Non siamo a conoscenza di eventuali nuove iniziative per sbloccare la situazione. Ritardi burocratici e immobilismo stanno privando il Gargano e i suoi cittadini di risorse che potrebbero risollevare un territorio che, oltre ad aver subito danni ambientali, economici e sociali, ha pagato un prezzo altissimo in termini di vite umane".

## **Con l'Opera Romana Pellegrinaggi Più vicine da oggi le mete religiose famose nel mondo**

L'Opera Romana Pellegrinaggi, attività del Vicariato di Roma, organo della Santa Sede, che si occupa di accompagnare i pellegrini con un'adeguata assistenza spirituale e tecnico-organizzativa lungo gli "Itinerari dello Spirito", ha siglato l'intesa con l'Opera Pellegrinaggi del Gargano, leader in Puglia per i viaggi del turismo religioso. La partnership tra le due istituzioni segna un importante momento di cooperazione destinato a incrementare le partenze dalla Puglia verso le destinazioni più gettonate dai fedeli (Lourdes, Terra Santa, Fatima, Czestochowa).

"E' un accordo importante per i pellegrini di tutta la Puglia e il Sud Italia - spiega l'amministratore dell'Opera Pellegrinaggi del Gargano, Giovanni Savino - che rappresenta un cambiamento radicale nel settore del turismo religioso in Puglia".

Le più importanti mete del turismo religioso mondiale potranno essere raggiunte con maggiore semplicità dai cittadini pugliesi, che non saranno più costretti a raggiungere necessariamente gli aeroporti nazionali. Grazie all'intesa raggiunta tra i due gruppi, infatti, verrà istituita una catena aerea che dagli aeroporti di Bari e Brindisi raggiungerà Terra Santa, Lourdes e Fatima con la compagnia aerea Mistral Air di proprietà di Poste Italiane, con cui l'Opera Romana Pellegrinaggi ha stretto un accordo quinquennale.

I dettagli di questa operazione, che presenta larghi margini di prospettive e sviluppi futuri, sono stati illustrati al Castello di Manfredonia durante una conferenza stampa.

[www.puntodistella.com](http://www.puntodistella.com)  
[www.puntodistella.com](http://www.puntodistella.com)  
[www.puntodistella.com](http://www.puntodistella.com)

## Premiato a Napoli porta alto il nome del Sud Domenico Cilenti, selfmademan di Peschici miglior "Chef Emergente" 2008

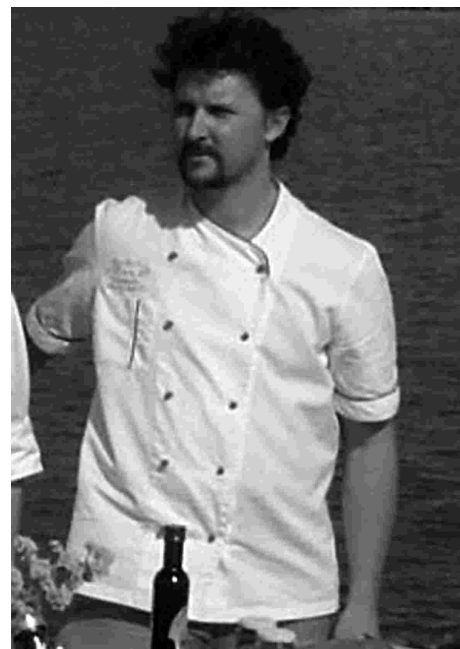
Scoprire, per vie traverse e ce ne dispiace, che l'amico di tuo figlio e, ancora prima, il figlio degli amici Franco e Pinella, ristoratori doc alla cui tavola ci siamo "rimpinzati" leccandoci i baffi (noi) e labbra mento e punte di naso e dita (la consorte), viene eletto "Miglior chef emergente del Sud", bè, la soddisfazione non può che essere doppia, tripla, decupla! Auguri, stra-auguri quindi a Domenico Cilenti, lo chef del ristorante "Porta di Basso", nel cuore del Centro Storico di Peschici, il micione ronfante che non alza mai la voce, non catechizza, non s'attende smancerie complimentose, marcia a testa bassa facendo tintinnare i calici del vino che solo lui sa abbinare al piatto che ti sciorina davanti con la non-chalance del cuoco più medagliato. E non ha neanche 40 anni, anzi li vede da lontano.

Delle sue origini conosciamo praticamente tutto. Lo ricordiamo in calzoncini corti compiere scorribande in paese per la disperazione dei genitori, impegnati a consumarsi dinanzi ai fornelli, poi, via via, inquadrate il suo personale futuro, mettere a frutto l'eredità genetica di madre e padre, e inventare, fantasticare, creare, tirar fuori dalla sua cucina piatti con la stessa sicumera con cui il più famoso pittore li svelle dal proprio atelier per darli in pasto

alla critica, al pubblico.

Darli in pasto, un modo di dire, per l'artista del pennello, un non-modo-di-dire per il folletto scapricciato che non sai mai cosa ti propinerà. Per scoprirlo non c'è che rendergli visita nel suo "atelier" appollaiato sulla Rupe più fascinosa del mondo, seduti accanto a un vetro al di là del quale non c'è che cielo, mare - un mare molto lontano da te, molto al di sotto di te, oltre novanta metri - e un orizzonte che non sai se potrai mai raggiungere perché i tuoi occhi non sono lì, su quella linea immaginaria che segna il confine tra terra e spazio, ma nel piatto che a sorpresa ti ha fatto scivolare davanti, nel quale non sai se tuffarti o scaricare una serie micidiale di flashes dalla tua digitale, se azzardarti a renderlo a te più familiare - mangiandotelo, ovviamente - o genufletti e cadere in adorazione profonda, mistica.

"Gamberi dell'Adriatico con cicoriella selvatica e sale alla vaniglia con pane bruschettato in cartoccio" e "Zuppentina di cipolla giovane con gaspacho di pomodori e insalatina dell'orto" sono i piatti con i quali ha vinto in quel di Napoli al "Cooking for Wine" inserito nell'evento fieristico "Vitigno Italia". Rileggete le intitolazioni, una due dieci volte e ogni volta scoprirete, a uno a uno, quanto di Sud ci sia in queste lec-



cornie, quanto di pugliese c'è in queste minestre, quanto di garganico c'è in queste pietanze, fino ad arrivare a comprendere quanto di Peschiciano ci sia in queste invenzioni. Non affrettatevi nella lettura, gustate le parole singolarmente e sentirete in bocca ciascuno degli ingredienti che Domenico ha proposto a chi, giustamente, lo ha eletto "Chef Emergente".

Ogni altro discorso è zero se non si prova, almeno una volta nella vita, un piatto di Mr. Domenico Cilenti.

**sueripolo**

PS - Nessuno ci ha pagato e non è uno spot pubblicitario, solo l'omaggio a un amico che merita rispetto e considerazione perché *selfmademan*.

Legambiente insieme al Touring Club italiano consigliano 35 località pugliesi come meta per una vacanza fatta di mare pulito, paesaggi mozzafiato, spiagge incantevoli ma anche arte, buona cucina e soprattutto rispetto dell'ambiente. Tra queste, sei sono le località a "4 Vele" (ricordiamo che il massimo è 5), tra cui la nostra Rodi Garganico.

Per il secondo anno torna nella Guida Blu anche la sezione dedicata alle località che si affacciano sui laghi. Il turismo lacustre rappresenta oggi in Italia il 6,6 per cento del totale dei flussi turistici con ben 24 milioni di presenze complessive (dati Istat, 2006). Infatti le località lacuali attirano l'11 per cento del totale dei flussi stranieri (intesi come presenze), mentre l'analoga percentuale dei flussi italiani si attesta attorno al 3 per cento (sempre dati Istat 2006).

Sono tre le località di lago pugliesi presenti sulla

Guida Blu: Lesina, sull'omonimo lago, Cagnano e Ischitella sul Lago di Varano

Nella classifica, troviamo altri centri di Capitanata: con "3 Vele": Mattinata, Chieuti, Isole Tremiti, Sannicandro Garganico, Monte Sant'Angelo; con "2 Vele":

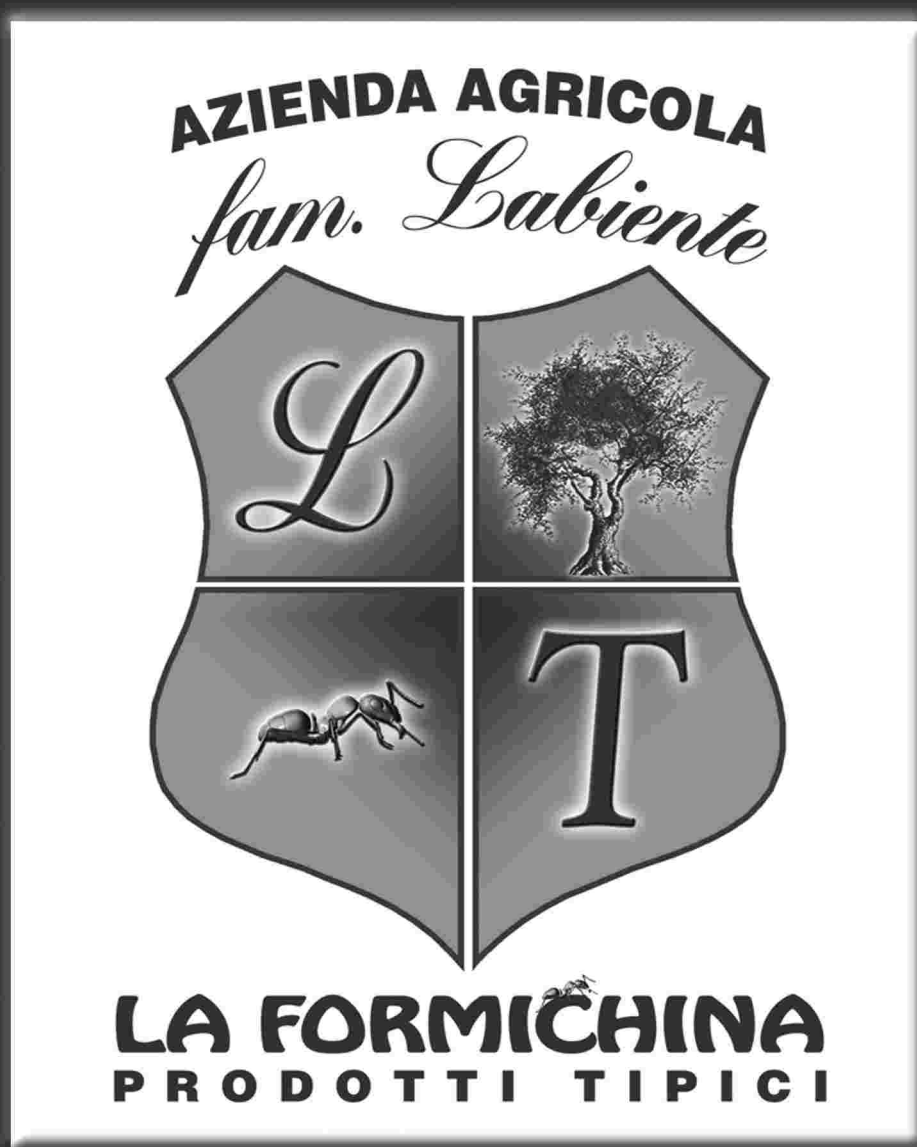
**Rodi G.co = 4 Vele**



Ischitella, Lesina, Vico del Gargano, Margherita di Savoia, Vieste e Peschici. Magra consolazione per questi ultimi due centri dopo la delusione del mancato riconoscimento della "bandiera blu", dopo anni di vittorie.

Ma l'importante è andare avanti e fare di questa piccola débacle un punto d'onore per migliorarsi, risalire la china, non aspettarsi aiuti da nessuno e marciare con le proprie forze, la personale forza di volontà, perché quando i garganici si mettono di buzzo buono, non sono secondi a nessuno. Buona estate 2008!





**PESCHICI - GARGANO - ITALY**

**328.4169112**

**La Formichina**  
**A Peschici in Via Montesanto, 23**  
**Vastissima scelta di prodotti tipici**  
**di produzione propria.**  
**OLIO EXTRA VERGINE D'OLIVA**  
**con spremitura a freddo**

## LE NOSTRE INCHIESTE (3): POTENZIARE LE RETI DI COMUNICAZIONE

## Per diventare la "California d'Italia" la Puglia ha bisogno di aeroporti efficienti

Il grado di civiltà e di progresso di un Paese si può misurare anche dalla diffusione capillare delle reti infrastrutturali dei trasporti e delle comunicazioni. Da tale punto di vista, le arterie stradali e autostradali, le linee ferroviarie, i complessi portuali e i sistemi aeroportuali devono assecondare in maniera equa e imparziale le esigenze della società civile e dell'intero tessuto economico-produttivo nazionale.

Se in un'area territoriale, le popolazioni e le aziende in essa presenti non sono adeguatamente servite dalle infrastrutture dei trasporti, si configura inevitabilmente una situazione di svantaggio che va a totale discapito della società e dell'economia di quel territorio, in quanto il libero dispiegamento delle energie sociali e imprenditoriali, e la derivante espansione economica sono fatalmente compromesse.

Dal punto di vista dell'etica pubblica, poi, ciò ha conseguenze deleterie per gli abitanti, in quanto l'uguaglianza delle opportunità socio-economiche e la stessa democrazia finiscono con l'essere negate alla radice.

E' il caso della Puglia (ma situazioni analoghe sono presenti in tutto il Mezzogiorno), dove - per fare un esempio - vi è un solo aeroporto internazionale funzionante, quello di Bari-Palese, mentre gli scali aeroportuali civili di Foggia, d'importanza strategica per lo sviluppo del turismo sul Gargano, (di recente protagonista dell'ennesima beffa dopo il "fallimento" del vettore ClubAir; ndr) Brindisi e Grottaglie stentano ancora ad avere un ruolo significativo sul piano dei collega-

menti aerei nazionali.

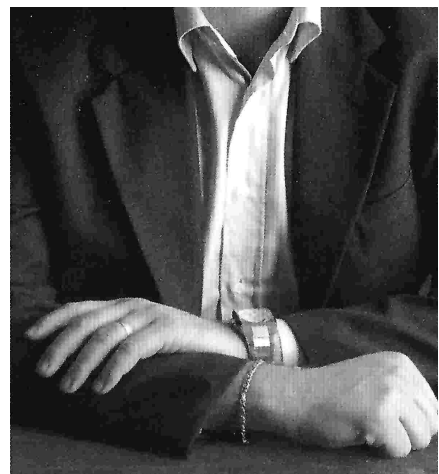
Cosa si aspetta a creare in Puglia sistemi aeroportuali competitivi a livello nazionale ed europeo, oltre che potenziare le reti ferroviarie (aprendo le porte all'alta velocità, che resta un fattore propulsivo per lo sviluppo sociale ed economico, nonostante l'ottusa opposizione degli ambientalisti dogmatici), ampliare le arterie di collegamento stradali e autostradali, e rafforzare i complessi portuali marittimi al fine di incrementare i flussi turistici in entrata provenienti da ogni parte d'Europa e del mondo, e di elevare in misura superiore all'attuale il volume delle merci che le nostre imprese possono esportare nelle altre regioni italiane e nei Paesi esteri, dentro e fuori l'Ue?

Le aziende pugliesi (singole o consorziate) dovendo competere nel quadro dell'economia globale e vincere le sfide dei mercati europeo e mondiale, hanno bisogno di sistemi infrastrutturali avanzati. Questo porterebbe vantaggi e benefici rilevanti all'intera collettività regionale, dal Gargano al Salento, senza esclusione alcuna.

Come pugliesi e meridionali, non possiamo tollerare la situazione di monopolio e privilegio che le regioni del Nord continuano ad avere a livello nazionale per quel che concerne i sistemi ferroviari, portuali, aeroportuali, stradali e autostradali, che, indubbiamente, sono i migliori del Paese.

Occorre, perciò, sollecitare la classe politica regionale, i movimenti sindacali e le associazioni degli industriali a impegnarsi attivamente per far valere i diritti dei pugliesi

## la foto curiosa



*E' circolata con insistenza sui volantini pubblicitari dei candidati alle Amministrative. Chi può aver azzeccato così bene la previsione!*

a una più ampia e moderna infrastrutturazione del territorio, da pianificare e realizzare in maniera scientifica, così da collegare meglio di ora la Puglia al resto dell'Italia e ai traffici internazionali e intercontinentali.

E' questo, dunque, un obiettivo imprescindibile nel processo di modernizzazione della Puglia e di riequilibrio socio-economico tra il Meridione e il Centro-Nord. La nostra regione non può rimanere in una condizione d'inferiorità rispetto alle altre per quel che concerne le infrastrutture per i trasporti e le comunicazioni, ma deve poter disporre di grandi sistemi che consentano una movimentazione di viaggiatori e di merci molto maggiore dell'attuale, per poter giocare un ruolo da protagonista in uno scenario mondiale economicamente e politicamente sempre più globalizzato e interdependente.

**gianluigi cofano**

## Il randagismo

Il Comune di Peschici andrà incontro a una diffusa richiesta se attiverà un servizio che avrà l'effetto positivo di contenere la popolazione canina randagia, dimostrando la sensibilità di voler partire dal quotidiano e una felice attenzione per la qualità della vita dei residenti che lamentano forti

disagi. Anche gli ospiti estivi porterebbero con sé un'immagine più gradevole del luogo di vacanza. Il neo assessore alla Sanità è invitato a vedimento per prevenzione e controllo dei randagi e monitoraggio del territorio. S'interPELLI, quindi, come accaduto a Vico il 2 aprile, il Servizio Vete-



rinario-Asl Foggia, perché metta a disposizione una struttura per controlli sanitari, sterilizzazione e inserimento dei randagi in apposita anagrafe canina. Se ne favorirà anche l'adozione salvandoli da una vita "da cani".

**maria mattea maggiano**

# lettere al giornale & i pungiglioni di donna rachele

**LA MAIL DEL MESE** - *Da Agnone, il "paese delle campane", Francescopaolo Tanzj c'invia questa intensa lirica alla vigilia dell'anniversario della tragedia del 24 luglio 2007 che ha distrutto le pinete di Peschici (e tre vite umane). Titolo: MARE TRADITO.*

Si è trasformato in un bollore umano  
 Il mare  
 E tentativi di salvare vite  
 Tra pianti di bambini  
 E l'esodo biblico verso barche lontane  
 Dentro l'acqua, per salvarsi dal fuoco assassino  
 Col pianto nel cuore  
 Perché tutto è andato perduto  
 Con l'affollarsi dei perché senza risposta  
 E la rabbia impotente  
 Della cenere e dei lapilli e del vento feroce  
 Assetato Garbino saraceno  
 Senza pietà  
 Come l'assurda mano  
 Che ha reso inferno il paradiso.

Perché il mare, che è vita  
 Per un giorno si è tinto dei più cupi colori  
 Assistendo, trattenendo quasi il respiro  
 Allo sfacelo delle spiagge frastornate  
 Alle grida d'aiuto  
 Ai sogni spezzati  
 Alla vergogna  
 Nostalgia dei tempi migliori  
 Ricci sotto gli scogli e bianche vele sguainate  
 E la risacca – dolcemente –  
 Sorbiva il sale  
 Dalla tua pelle al sole distesa.

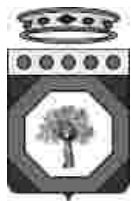
Caro direttore, nel suo ultimo editoriale m'ha colpito il modo di vivere dei giovani. Annoiati, in cerca d'emozioni forti, mode che a noi di una certa età non vanno giù. Sanno solo trasgredire le regole sociali, consumare droghe, tatuarsi, infilarsi aggeggi metallici in varie parti del corpo... Vanno a scuola perché non sanno che fare. Ai miei tempi si imparava un mestiere e pure l'educazione che ormai nelle famiglie scarseggia. A Peschici, in quanti lo imparano? Per l'amor di Dio, tutti vogliamo stare puliti con gli euro in tasca e questi sono i giovani che un giorno ci rappresenteranno? Stiamo freschi! E questa noia che porta all'insoddisfazione, da dove deriva? A proposito di mode: ho sentito che in America 17 ragazzine sono rimaste volutamente incinta! Crescere un bimbo non è un gioco, a quell'età poi e per come si cammina oggi. Cari genitori, mettetecela tutta, anche facendo i duri date amore ai figli. E la chiesa? Ahivoglia i preti a sgolarsi sugli altari, insegnando sani percorsi, se non hanno l'aiuto dalla famiglia. A proposito di preti, sono sconcertata per il danno alla chiesa del Purgatorio. Non basta tutti i soldi spesi per rifare il tetto della cappella cimiteriale (mi sembra caro ciò che gli hanno fatto spendere), pure le fioriere sono andati a demolire? A chi davano fastidio, al comune o a chi ha bisogno di allargare i propri spazi? Vergogna, non si guarda in faccia a nessuno, solo il Dio denaro. E il parroco, non poteva far niente o è impegnato a organizzare gite, cambiare tradizioni, fare lunghe messe con canti urlati stile dance music, azzittendo la mattina le povere vecchie coi loro canti antichi? E poi, sempre soldi ci vogliono per la parrocchia? Ma quello di prima non ha lasciato un gruzzolo? E l'altro parroco che cambia vetrina con una stile ospedale... e che è, più bella di quella che stava? E la porta del battistero in ferro lavorato, dov'è finita? "Non c'è più religione!" W l'Italia!

**donna rachele**





# Concorso fotografico bandito dal Carpino Folk Festival Rocco Draicchio ci lasciò una notte del 1997. Oggi lo ricordiamo



*"Carpino Folk Festival 2008 - Il festival della musica popolare e delle sue contaminazioni" bandisce il "Concorso Fotografico - Premio Rocco Draicchio" rivolto a fotografi professionisti e dilettanti di ogni provenienza.*

Per Patrimonio culturale immateriale si intendono le prassi, le rappresentazioni, le espressioni, le conoscenze, le abilità - come pure gli strumenti, gli oggetti, i manufatti e gli spazi culturali agli stessi associati - che le comunità, i gruppi e in alcuni casi gli individui, riconoscono in quanto parte del loro patrimonio culturale. Questo patrimonio culturale immateriale, trasmesso di generazione in generazione, è costantemente ricreato dalle comunità e dai gruppi in funzione del loro ambiente, della loro interazione con la natura e la loro storia, e dà loro un senso di identità e di continuità, promuovendo in tal modo il rispetto per la diversità cultu-

rale e la creatività umana (art. 2 della Convenzione per la salvaguardia del patrimonio culturale immateriale dell'Unesco).

**Bando** di concorso, materiale pubblicitario, modulo di partecipazione, info sono scaricabili dal sito "www.carpinofolkfestival.com".

**Tema del Concorso** - Attraverso la forza comunicativa della fotografia si vuole dar luce alla diversità delle bellezze storico/culturali e delle tradizioni del territorio garganico, dando particolare rilievo ai diversi aspetti e colori che caratterizzano il festival della musica popolare e delle sue contaminazioni che vuole essere, non solo il principale attore dell'animazione culturale del Gargano ma, anno dopo anno, lo strumento per promuovere e valorizzare tutte le risorse, dalle naturalistiche alle alimentari, dai beni intangibili al patrimonio storico e architettonico.

**I Premi** - Sono previsti i seguenti premi: €500,00 al primo classificato, €300,00 al secondo classificato.

**Giuria** - La giuria è così composta: Presidente Associazione Culturale Carpino Folk Festival, Arcangelo Palumbo di "News Gargano", Domenico Principe della redazione "ildiarimontanaro", Piero Giannini direttore editoriale della testata giornalistica "punto di stella" e corrispondente dal Gargano di "Puglia", Ninì delli Santi direttore di "OndaRadio", Piero Russo, direttore di "Il Grecale" (giornalista di "Repubblica"), Barbara Terenzi, antropologa della "Fondazione Basso - Sezione In-

La definizione di **patrimonio culturale immateriale** si manifesta tramite 5 ambiti dell'attività umana: tradizioni e espressioni orali veicolo del patrimonio culturale intangibile; arti dello spettacolo; pratiche sociali, riti e feste; conoscenza e pratiche concernenti la natura e l'universo; artigianato tradizionale. Per ogni ambito delle tradizioni orali e immateriali, l'Unesco **propone** programmi specifici di salvaguardia, **incoraggia** i Paesi Membri a adottare appropriate misure legali, tecniche, amministrative e finanziarie per istituire dipartimenti di documentazione del loro patrimonio culturale immateriale e affinché quest'ultimo venga reso più accessibile. **Incoraggia** altresì la partecipazione di artisti tradizionali e creatori locali **a identificare e rivitalizzare** il patrimonio immateriale, sollecitando enti pubblici, associazioni non governative e comunità locali a identificare, salvaguardare e promuovere tale patrimonio.

ternazionale e Coordinatore del Comitato per la promozione e la protezione dei diritti umani, Antonello Vigliaroli, consulente del Museo Civico di San Severo, e dal rappresentante del Comune di Carpino.

**antonio basile**

**Rocco Draicchio** ci ha lasciato in una notte di febbraio del 1997, in un incidente stradale. Un vuoto incolmabile è rimasto in tutte le persone che hanno avuto la fortuna di conoscerlo. Le stesse che, per sentirlo più vicino, hanno voluto dare vita a un premio a lui intitolato, nella speranza di essere degni portatori dei valori che ne hanno contraddistinto l'esistenza.

A **Rocco Draicchio**, percussionista e fondatore degli **Al Darawish**, si deve il merito di aver operato il recupero del patrimonio musicale di Carpino, operazione di notevole spessore culturale la quale ha fatto sì che, attraverso l'idea di un folk festival, fossero valorizzati suoni e poesia della terra garganica.



(foto di Maria Grazia Comparato)



*Sala Ricevimenti*  
**La Fenice**

*Una cornice inimitabile  
per un giorno irripetibile*

Località Manacore • 71010 Peschici • Gargano • Tel +39 0884 911016 • Fax +39 0884 911160  
e-mail: [info@lafenicericevimenti.com](mailto:info@lafenicericevimenti.com) • [www.lafenicericevimenti.com](http://www.lafenicericevimenti.com)

# Punto **di** stella

**mensile d'informazione del gargano**

La Voce della Confraternita

**AGENZIA: PUBBLICITA' & COMUNICAZIONE**

**la tua pubblicità sul mensile più letto del Gargano**

**Più di mille copie**

**distribuite Gratuite in tutte le edicole**

info: 347.0996912 - 0884.962246 - [butterflycommunication@fastwebnet.it](mailto:butterflycommunication@fastwebnet.it)

**Butterfly**  
communication